

FRANCO BATTIATO compositore e cantautore



Franco Battiato (1945-2021), compositore, cantautore e regista, è stato uno degli artisti più influenti della musica italiana degli ultimi cinquant'anni. Ha esordito tra gli anni Sessanta e Settanta, mostrando una decisa inclinazione alla sperimentazione negli album *Fetus* (1971), *Pollution* (1972), *Sulle corde di Aries* (1973) e *L'Egitto prima delle sabbie* (1978). Tra il 1979 e il 1981 ottiene un enorme successo commerciale grazie a tre lavori in studio divenuti dei classici del pop italiano contemporaneo: *L'era del cinghiale bianco* (1979), *Patriots* (1980) e *La voce del padrone* (1981, che rimane primo in classifica per un anno). Dopo l'uscita di altri fortunati album – *L'arca di Noè* (1982), *Orizzonti perduti* (1983) e *Mondi lontanissimi* (1985) –, in collaborazione con Longanesi, che ne distribuisce i volumi, fonda nel 1985 la casa editrice "L'ottava", specializzata in testi filosofici. Nel frattempo lavora alla stesura della sua prima opera teatrale, *Genesi*, che debutta a Parma nel 1987 e a alla quale seguono *Gilgamesh* (1992), *Il cavaliere dell'intelletto* (1994) – commissionata dalla Regione Sicilia in occasione dell'ottavo centenario dalla nascita di Federico II di Svevia – e *Telesio* (2011). Negli anni Novanta ottiene per due volte il riconoscimento di Miglior Disco dell'anno nel referendum indetto dalla rivista *Musica e dischi*: il primo per *Come un cammello in una grondaia* (1991), portato in tour con i virtuosi italiani, i violinisti Antonio Ballista e Giusto Pio, e il secondo con *Caffè de la Paix* (1993). L'incontro con il filosofo Manlio Sgalambro si traduce in un sodalizio artistico culminato negli album in studio *L'ombrello e la macchina da cucire* (1995), *L'imboscata* (1996, che contiene il celebre brano *La cura*, vincitore del Premio Internazionale della Musica come Migliore canzone dell'anno), e *Gommalacca* (1998). Seguono i tre album di *Fleurs* (1999, 2002 e 2008), progetto in cui Battiato reinterpreta grandi classici della canzone italiana e con cui riceve il Premio Tenco 2000 come Migliore Interprete; *Dieci Stratagemmi* (2004), che trae il titolo da un antico testo cinese sulla tattica e la strategia militare; *Il vuoto* (2007); *Inneres Auge* (2009); *Apriti sesamo* (2012); *Joe Patti's experimental group* (2014); *Torneremo ancora* (2019). Al 2003 risale il suo debutto nella regia cinematografica con il film *Perduto Amor* (2003), con cui si aggiudica il Nastro d'Argento come Migliore regista italiano esordiente e a cui si aggiungono altri tre lungometraggi: *Musikanten* (2005) e *Niente è come sembra* (2007).